

L'ARALDO DEL CANADA

FOUNDED IN 1906

First and Foremost Italian Newspaper in Canada

Cav. Avv. G. Leccisi, Direttore-Proprietario

PRINTED BY DOLLARD PRINTING

All communications shall be addressed to:

6821 St. Lawrence Blvd., - Tel. CRescent 8445

Subscription Rates:— One Year \$2.00 — Single Copy 3c.

Advertisement rates on application.

Tutte le comunicazioni dirette al giornale, anche se non pubblicate, non si restituiscono.

BIBBIA, LUTERO, CATTOLICI

Secondo una leggenda abbastanza comune tra i protestanti, Lutero sarebbe stato il primo a tradurre la Bibbia in tedesco, e gli altri "riformatori" seguendo il suo esempio, l'avrebbero per primi, tradotta nelle lingue delle loro rispettive nazioni. Tutto questo è falso, come ricavò da un bel libretto edito dalla Società della verità cattolica di Londra. All'esposizione di Caxton (1877) si trovarono esemplari, oltretutto di molte edizioni della Volgata, di ben nove edizioni tedesche anteriori al 1483, anno della nascita di Lutero. Prima del 1507, benché l'arte di stampare con caratteri mobili non si fosse inventata che nel 1441, la Chiesa Cattolica aveva già stampato un centinaio di edizioni in latino, ciascuna, secondo Janssen, di mille copie. Conviene ricordare che allora quasi tutte le persone che sapevano leggere, leggevano latino e preferivano anche una Bibbia latina a una in volgare. In tedesco troviamo ventisette edizioni anteriori alla prima protestante; due in spagnolo prima del 1515, delle quali una col permesso dell'Inquisizione; in Francese, 18 anni prima del 1547 (prima protestante 1535). Benché in Inghilterra la prima edizione stampata non sia apparsa che molto più tardi, abbiamo l'autorità di Tommaso Moro per affermare che: "l'intera Bibbia molto prima dei tempi di Wyclif, da uomini virtuosi e dotti era stata tradotta nella lingua inglese, e da gente buona e timorata di Dio veniva letta con devozione e riverenza".

Altrove il medesimo dice: "Il clero non tiene alcuna Bibbia lontana dai laici, se non in quelle versioni che non sono ancora state approvate come buone, oppure, come quella di Wyclif, rimangono legati e si trovano nelle mani di alcuni fedeli". Sappiamo che l'occupazione principale dei religiosi era di studiare la Bibbia e moltiplicarne le copie. Prima che si trovasse l'arte di stampare, migliaia di copie dovettero essere trascritte nella sola Inghilterra, e queste naturalmente caddero nelle mani di coloro che sapevano leggere, clero, suore, e, come sappiamo da Tomaso Moro, dei laici colti.

Se guardiamo i sermoni dei predicatori medioevali, vi troviamo molte più citazioni e allusioni scritturali che ai nostri giorni, non solo, ma anche gli scrittori che trattano altri argomenti sono così pieni di allusioni scritturali, che si deve evidentemente concludere che la loro mente era saturata di tale lettura.

La Chiesa però pensò anche ai fedeli che non sapevano leggere. Oltre le prediche, si composero inni, sequenze dialogate, rappresentazioni sacre, che, come quella di Oberammergau, ricordavano, nella maniera più vivida e realistica, il gran culmina nella terribile tragedia del Calvario.

In quei tempi, come disse il Sinodo Cattolico dei Vescovi in Arras (203) "la pittura era il libro degli ignoranti che non ne sapevano leggere altro". Per questo, nelle regioni cattoliche, le mura delle chiese, dei monasteri, dei cimiteri, dei chiostri si coprivano di pitture rappresentanti scene dell'antico e Nuovo Testamento. In Germania, una celebre serie di quaranta o cinquanta quadri di soggetto biblico era così popolare e usata, che veniva chiamata Bibbia dei poveri (Bibbia pauperum)". Anche i vetri istoriati delle cattedrali servirono a questo.

Come si vede, per dodici secoli la Chiesa fece quanto era possibile per rendere la Bibbia accessibile a tutti.

si in Tolosa, per ricevere la sottoscrizione del conte Raimondo. Si proibì che i laici possedessero la S. Scrittura, specialmente in volgare.

Nel 1406, al Concilio di Oxford, Tomasso Arundel, Arc. di Canterbury, dopo aver ricordato le difficoltà e pericoli che s'incontrano nel tradurre la parola, di Dio, ordinò che nessuno, di sua autorità, traducesse la Bibbia in inglese in parte o per intero, sotto forma di libro, opuscolo o trattato; che nessun trattato, libro o opuscolo, ultimamente composto nei tempi di Wyclif o poi fosse letto in pubblico o in privato sotto pena della più alta classe (gli eretici Lutero, Zuinglio, Calvino ecc.) non siano concesse ad alcuno, perchè la loro lettura non può tornare vantaggiosa, ed è generalmente molto dannosa per i lettori. Se si sono aggiunte note alle versioni permesse o alla Volgata, la loro lettura può essere concessa a coloro cui è permesso di avere queste versioni, a patto però che i passi sospetti siano prima stati tolti dalla facoltà teologica d'un'università cattolica e dall'Inquisizione Generale".

Il quarto articolo dice: "Avendo l'esperienza dimostrato che se l'uso della Bibbia in Volgare è concesso a tutti senza distinzione, ne risulta in conseguenza della leggerezza umana, più danno che utilità, tutti, in questa materia, si sottomettono al giudizio del vescovo e dell'inquisitore, cosicché essi possano permettere, dietro consiglio del parroco o del confessore, la lettura delle Sacre Scritture tradotte in volgare da autori cattolici a coloro che giudicheranno capaci di ricavarne da questa lettura non danno, ma aumento di fede e di grave scomunica, finché non fosse stato approvato da un concilio diocesano o provinciale. Ciò nonostante il male dilagò, e quando la Inghilterra si separò da Roma, la Bibbia venne presa come stendardo di rivolta. Proclamatosi il diritto dell'interpretazione individuale, testo dopo testo fu traspasato dal suo contesto, per provare qualunque dottrina avesse impressionato il lettore. Calvinisti e Luterani, Presbiteriani, Anabattisti e Anglicani, tutti trovarono nella Bibbia una ricca miniera donde scavare qualsiasi dottrina. Infatti, ora come nel passato, è difficile, per non dire impossibile, trovare due protestanti che vadano d'accordo nell'interpretazione dei Libri santi.

I vescovi che si radunarono a Trento fecero un decreto sulla lettura della Bibbia e persuasero il Papa a pubblicarlo solennemente. Tutte le restrizioni precedenti erano state locali. Pio IV aderì ed emanò, il 24 marzo 1544, le leggi del-

l'indice. L'articolo terzo dice: "Le versioni dei libri del Vecchio Testamento possono essere solennemente concesse a uomini dotti e pii, a giudizio del vescovo e a patto ch'essi si servano di queste versioni solo come spiegazioni della Volgata, per comprendere le sacre scritture e non come vero testo.

"Quanto alle versioni della priorità. Questo permesso sia ottenuto per iscritto. Coloro che oseranno tenere o leggere queste bibbie senza detto permesso, non potranno essere assolti dai loro peccati, finché non le avranno consegnate all'ordinario. I regolari non potranno nè leggere nè comperarle, senza il permesso dei loro superiori".

I protestanti interpretarono questi articoli a loro modo: Roma proibisce la lettura della Bibbia: vuol renderla monopolio del Clero per ingannare i gonzi. Questa interpretazione fantastica, nonostante tutte le proteste e spiegazioni dei teologi cattolici, si diffuse rapidamente tra i protestanti, ed è tuttora in voga. Vediamo invece ciò che in realtà la Chiesa permetteva di leggere. Tutti i cattolici, laici o ecclesiastici, potevano leggere: 1) Il V Testamento nel testo Ebraico e il Nuovo nel Greco; 2) La versione greca dei settanta; 3) le antiche versioni della Bibbia intera in Siriaco, Copto, Etiopico ecc.; 4) la Volgata Latina.

La Chiesa sapeva benissimo che questi testi o versioni sono ortodosse ed era convinta che uomini capaci di comprendere queste lingue antiche erano abbastanza dotti per non lasciarsi trarre in inganno dalle difficoltà e oscurità della Sacra Scrittura. Non proibì a tutti la lettura in volgare, ma diede facoltà al vescovo e all'inquisitore di accordarla a chiunque fosse atto a ricavarne profitto, dietro consiglio del confessore o del parroco. Per qualche tempo, Sisto V e Clemente VIII restrinsero questo potere, insistendo che questi permessi si ottenessero dalla S. Sede. Ben presto però le cose tornarono allo stato stabilito da Pio IV, e quando la tempesta incominciò a calmarsi, questa disciplina severa fu ancor più mitigata.

Così, nel 1757, Benedetto XIV confermò questo decreto della Congregazione dell'Indice: "Se queste versioni della Bibbia in volgare sono state approvate dalla S. Sede, oppure edite con note tolte dai tanti padri o autori cattolici, sono permesse".

Questo decreto, confermato nel 1829 da Pio VIII, è ora praticamente la norma seguita in tutto il mondo cattolico. I Papi moderni consigliarono sempre di leggere la Sacra Scrittura. Nel 1778 Pio VI scriveva all'arcivescovo mons. Martini: "Tu pensi molto bene che i fedeli devono essere eccitati a leggere la S. Scrittura; perchè questa è sorgente abbondantissima la quale dev'essere lasciata aperta a tutti, affinché vi attingano purità di morale e di dottrina e sradichino gli errori che sono così diffusi ai nostri giorni. Questo hai molto bene ottenuto con il pubblicare le Sacre Scritture nel linguaggio del tuo paese, accessibile alla capacità di tutti".

Pio VII, nel 1820 scrivendo ai vicari apostolici inglesi li esortò "a incoraggiare i loro greggi a leggere le Sacre Scritture, perchè niente può tornare più utile, più consolante, più vivificante, servendo esse a confermare la carità dei veri cristiani".

Ed il Concilio di Baltimora, in una lettera pastorale, dopo aver citate le parole di Pio VI, conclude: "Confidiamo che nessuna famiglia possa trovarsi fra noi senza una versione esatta delle Sacre Scritture".

Nell'edizione Vaticana dei Vangeli tutti possono leggere simili parole e ancora più calde, scritte da Leone XIII, da Pio X e da Benedetto XV. Sotto il regnante Pontefice il movimento per mettere il Vangelo cattolico nelle mani del popolo va sempre più aumentando. Benedetto XV, nell'enciclica "Spiritus Paraclytus", 1920, scrive: Per parte nostra, sull'esempio di S. Gerolamo, non cesseremo mai di esortare tutti i cristiani a fare la loro quotidiana lettura dei santi Vangeli, in modo da assimilarli completamente.

Antonio Cozzani

IL PIENO SUCCESSO DELL'AEROPLANO A RAZZI

MILANO. — Il Dr. Cattaneo, il noto inventore dell'aeroplano a razzi, ha annunciato oggi di aver sperimentato con successo, nell'Aerodromo di Tagliero, il suo nuovo apparecchio.

Egli ha dichiarato che l'aeroplano ha volato per la distanza di un chilometro all'altezza di 30 piedi, raggiungendo la velocità media di circa 80 chilometri all'ora.

ANCHE PINOCCHIO AVRA' IL PROPRIO MONUMENTO

ROMA. — L'Agenzia "Italia d'oggi" informa che, per iniziativa di un gruppo di scrittori e scrittrici l'immortale "Pinocchio", creato dalla fantasia di Collodi, e di cui quest'anno ricorre il cinquantenario della nascita letteraria, avrà il suo bravo monumento in Firenze in uno dei luoghi dove si danno convegno i ragazzi: o la Fortezza da Basso, o la piazza d'Aeglio.

A tale uopo sarà aperta una sottoscrizione fra i bambini d'Italia (i bambini d'oggi e quelli di ieri per i quali "Pinocchio" fu il libro di testo) affinché il piccolo monumento da innalzare all'eroe di legno, ragazzo tipico di nostra gente, che ha educato parecchie generazioni, sia presto un fatto compiuto.

Il Varo del Transatlantico "Rex" Rinviato al 19 Luglio

ROMA. — Si annunzia da Genova che il varo del nuovo grandioso transatlantico "Rex", della Navigazione Generale Italiana, che avrebbe dovuto aver luogo il primo luglio, è stato rinviato al giorno 19 luglio.

Il rinvio è stato reso necessario da fatto che il Re, il quale ha manifestato il desiderio di assistere al varo, è impegnato mercoledì per la cerimonia dell'inaugurazione della nuova grandiosa stazione ferroviaria di Milano.

LE PROSSIME CELEBRAZIONI VERDIANE DEL CARRO DI TESPI LIRICO

Fra non molto, com'è stato ripetutamente annunciato dai giornali, il Carro di Tespi Lirico sarà solennemente inaugurato a Roncole (Busseto), con una straordinaria rappresentazione dell'Aida.

Il Carro di Tespi Lirico dopo le prime felici esperienze dello scorso anno, avrà nella sua futura tournée un itinerario che toccherà successivamente Bologna, Venezia, Trieste, Adria, Milano, Torino, Genova, Spezia, Firenze, Torre del Lago, Siena, Livorno, Roma, Napoli, Taranto, Lecce, Bari. Sono toccate in tal modo, come appare evidente, quasi tutte le Regioni d'Italia in modo che nessuna di esse venga privata di un evento artistico veramente eccezionale qual'è quello che il Carro di Tespi Lirico darà al pubblico italiano.

Nuovo non è il lavoro musicale scelto per questa celebrazione, poiché l'Aida si può considerare l'opera più nota e popolare di Verdi; ma essa acquisterà una luce affatto originale per il luogo, per i grandi mezzi impiegati nella sua realizzazione e soprattutto per il simbolico significato dell'esecuzione.

Con questa giornata verdiana Busseto potrebbe avviarsi a divenire la Beirut italiana; cioè il luogo dove il culto delle musiche di Verdi fosse perennemente curato con

annuali recite di eccezionale valore. Verdi rappresenta un po' la tradizione musicale italiana, unica al mondo. E' necessario che questo culto sia rinnovato e che le opere di Verdi vengano di anno in anno interpretate da artisti di rinomanza mondiale.

L'interpretazione dell'Aida sarà curata in modo particolare si che abbia a riuscire impeccabile sotto ogni punto di vista. La competenza di Gioacchino Forzano, Direttore Artistico, dà affidamento sicuro della perfezione della rappresentazione.

La direzione dell'orchestra sarà affidata al Maestro Vitale, uno dei più noti cultori di musiche verdiane e anche il complesso orchestrale sarà scelto con ogni cura.

Oltre ad essere un'affermazione organizzativa dell'O.N.D., questa serata verdiana farà epoca nel campo musicale italiano e mondiale, e ne va lode a Lauri Volpi e a quanti collaboreranno per la meravigliosa riuscita di questa commemorazione verdiana.

UNA STATUA DI CRISTO INAUGURATA A BIENNO

BRESCIA. — Una statua in bronzo del Cristo è stata inaugurata, oggi, nella Cappella del Monte Calvario, presso Bienno.

Alla cerimonia solenne assistevano le autorità cittadine ed ecclesiastiche ed una folla immensa accorsa dai paesi vicini.

La statua del Redentore è alta 30 piedi.

SPAGHETTI MARCA ORO

DI PURISSIMA SEMOLA DI GRANO DURO — QUALITA' DI LUSSO INSUPERABILE. —

SPAGHETTI-SPAGHETTINI-RIGATI MEZZANI RIGATONI-MEZZI ZITI-ZITI-VERMICELLI LINGUE DI PASSERO

.IN ELEGANTI . PACCHETTI. IGIENICI DI UNA LIBBRA

Importazione diretta dalla rinomata fabbrica di Como Soc. Anonima Produzione Paste Alimentari Cantaluppi

Le paste "SAPPAC" di Como sono le migliori paste italiane. — Saporitissime — Gustosissime —

In Vendita Dovunque Spedizioni fuori di Montreal

Agenti ESCLUSIVI per il Canada: ITALIAN COMMERCIAL OFFICE CO. REG'D 6821 St Laurent Montreal, Que. TELEFONO:- CR.8445



EFFERVESCENTE BRIOSCHI
BIBITA DELIZIOSA RINFRESCANTE RACCOMANDATA A CHI SOFFRE DISTURBI DI STOMACO
GUARDATEVI DALLE IMITAZIONI
G. CERIBELLI & C°
121 Varick St. New York.

Oggetti utili per ogni famiglia

A poco costo potrete fornirvi di queste comodità che risparmiano lavoro e tempo per la donna di casa. Saremo lieti a far spedizione ovunque dietro vostra ordinazione con un deposito del 25 per cento; il bil. c.o.d. più spese di trasporto

Bocce Italiane di Quebraco
Importate dall'Italia, Misura male \$9.00, Grande 9.50, Extra Grande 10.00

LA PERFETTA
\$12.00

FERRO per PIZZELLE
\$2.50

CAFFETTIERE alla Napoletana
da \$1.00 a \$5.00

Saremo lieti a rimborsare il denaro a qualsiasi persona che non è soddisfatta della nostra merce

Abbiamo anche, vari altri tipi di macchine per maccheroni, arrosta-caffè, trita-caffè, trita-carne, rubinetti, speroni per tagliare le paste, ecc. ecc.

Chiedete il nostro catalogo illustrato che vi sarà spedito GRATIS!

Baccellieri Bros. Mfg. Co. 924-26 So. 11th Street Philadelphia, Pa.

CHITARRA per Maccheroni
\$2.75